Associazione Piacenza Musei

Rassegna Stampa 1998

ARS TESTIS TEMPORUM

Associazione Piacenza Musei

Rassegna Stampa 1998

ARS TESTIS TEMPORUM

All'Agrario incontro tra gli studenti, esponenti dei comitati spontanei e delle associazioni

Quote latte, lezione dei Cobas

«Ci restituiscono solo una parte dei nostri soldi»

Lezione dal vivo, sul problema delle quote-latte, per gli studenti dell'istituto tecnico agrario "G. Raineri" presso il Centro scolastico agrario: per "saperne di più" (come sintetizzava la presentazione dell'inconsueta lezione) la scuola, da sempre attenta alle problematiche che contraddistinguono il comparto agro-alimentare, ha invitato il vicepresidente dell'Unalat (l'organizzazione che raggruppa i produttori italiani) Fabrizio Lucchini, due rappresentanti dei Cobas (i comitati spontanei) Paolo Fellegara e Giampaolo Maloberti, Daniele Foppiani presidente Anga e, come coordinatore, il direttore responsabile dell'Informatore zootecnico Angelo Gamberini.

Si è trattato di un incontro (e non uno scontro) franco e spontaneo nel corso del quale è stata da tutti ribadita la necessità di fare al più presto chiarezza sulla vicenda per poter dare modo alla categoria di riprendere con serenità la propria attività; tutti hanno concordemente indicato il potere politico come vero responsabile della situazione, con le sue leggi troppo spesso contraddittorie e la sua latitanza da Bruxelles.

Di fronte ad una platea di studenti alla quale in precedenza il prof. Giancarlo Bergonzi, insegnante di Economia della scuola, aveva riassunto la storia delle quote-latte (garanzia di reddito e riduzione della produzione), ha aperto gli interventi Lucchini che affermato di non voler colpevolizzare nessuno se non le istituzioni che hanno emanato leggi contro l'impresa, per puro e semplice spirito assistenzialista che non poteva che sfociare in questa situazione. Assurda, ha continuato Lucchini, è stata la scelta di conservare diritti a chi aveva cessato la produzione e per questo, ha detto, non si possono colpevolizzare i Cobas perché il quadro normativo era contraddittorio, consentiva di eludere la legge con comodati e soccide che permettevano i trasferimenti da una parte all'altra

Il tavolo dei relatori con gli esponenti dei Cobas e delle associazioni agricole. (foto Cravedi)

con l'avvallo delle istituzioni, con regole per la compensazione da verificare alla fine dell'anno.

Quindi, ha sostenuto il presidente dell'Apl, fanno bene i Cobas a chiedere giustizia, a pretendere i nomi degli irregolari, ma ora occorre che ci sia una forza politica reale per applicare il decreto legge 411 che però non soddisfa i Cobas. Lo ha ribadito Paolo Fellegara ricordando che la restituzione votata con la fiducia dalla Camera, di fatto restituisce solo in parte soldi indebitamente trattenuti agli allevatori dai caseifici e che questi soldi, contrariamente a quanto affermato dal ministro Pinto, non sono stati affatto restituiti dallo Stato. Secondo Fellegara è assurdo anche «ripescare» la metodica delle compensazioni a livello di Apl come già fatto in passato, ha inoltre chiesto una commissione di garanzia che abbia il potere di intervenire sul lavoro delle Regioni e verificare quanto faranno i funzionari regionali.

Sulla restituzione totale si è detto concorde anche Lucchini che ha poi spiegato ti la differenza tra ricordandone la ge ancora una volta, a dell'inefficienza del to di fronte alle altre ropee.

Giampaolo Malob dando sulla necessit na luce su tutta la chiesto poi perché l zioni agricole non pegnate per blocc compravendite com richiesto da Lucch sua volta ricorda sue opinioni siano differenti da quant scaturito dal quadr nazionale. Nel siste stione delle quote, l

L'associazione nata per far conoscere il nostro patrimonio artistico

Piacenza Musei, nuovo direttivo In cantiere "guida" in sei lingue

L'anno nuovo ha portato per l'Associazione Piacenza Musei un nuovo consiglio direttivo e numerosi progetti. In occasione dell'assemblea annuale dei soci è stato infatti eletto il vertice che vede riconfermato il presidente Luigi Rizzi, mentre include nuovi nomi tra i suoi consiglieri: Stefano Pronti, nominato vice - presidente, Ettore Aspetti, Emilio Malchiodi e Federico Serena. A Pietro Chiapelloni è stato affidato l'incarico di revisore dei conti. *Raimondo Sassi* mantiene la carica di segretario.

Il 1998 si presenta dunque come un anno ricco di iniziative. Tanto per cominciare l'Associazione intende fare dei musei piacentini i protagonisti di un programma radiofonico periodico. Ospiti della trasmissione saranno di volta in volta i direttori o comunque i responsabili delle raccolte che "guideranno" gli ascoltatori all'interno del museo, segnalandone i pezzi più interessanti e rispondendo anche alle domande che perverranno. Al pubblico verrà data la possibilità di intervenire, oltre che per chiedere informazioni, per effettuare segnalazioni.

Saranno inoltre trattati i contenuti delle rubriche di Panorama Musei, l'organo ufficiale dell'Associazione, che viene spedito in tutta Italia allo scopo di "esportare" l'immagine del nostro patrimonio artistico. Un'iniziativa, viene fatto presente, che è servita a destare interesse fra addetti agli assessorati alla cultura, funzionari delle Province, privati cittadini: si sono messi in contatto con la sede Piacenza Musei, chiedendo notizie sia sull'Associazione e sui musei piacentini sia sulla rivista ed i suoi contenuti. Viene anche sottolineato che gli articoli apparsi su Panorama Musei hanno richiamato, in più occasioni, vari gruppi di appassionati d'arte e visitare le collezioni ospitate nei nostri musei.

Luigi Rizzi, confermato presidente di Piacenza Musei. L'Associazione cerca nuovi aderenti.

È prevista poi una serie di incontri su argomenti di carattere artistico e culturale. Ad aprirli sarà il direttore dei Musei di Palazzo Farnese, Stefano Pronti. Sono state inoltre l'organizzate alcune escursioni in luoghi particolari, naturalmente ricchi di tesori artistici. Piacenza Musei, tra l'altro, ha da qualche tempo nel cassetto una Guida, concernente l'intero universo museale di Piacenza e provincia, che aspetta solo di essere stampata in sei lingue. Si pensa di diffonderla in vari Paesi.

Per completare queste due ultime fasi di stampa e spedizione a pubblici mirati, sono necessari fondi che l'Associazione spera di ottenere con il coinvolgimento di enti, istituti di credito, aziende private che credono nel mecenatismo. Il consiglio direttivo insediatosi ha auspicato infine un ampliamento del numero dei propri soci ed a tale scopo ritiene importante effettuare una campagna di sensibilizzazione: l'obiettivo è quello di arrivare fino alla costituzione, in seno all'Associazione, di una sezione giovani che proponga un proprio programma e che sia motivata da una tenace "voglia di fare".

Parte il secondo round (quello primaverile) dei corsi di a

Più di mille anziani pronti

Iscrizioni dopo domani e venerdì - Le lezioni partiranno fra il 9 e il 13 febbraio - Ginnastica dolce, ma anche yoga e aerobica

I corsi invernali di ginnastica per la terza età si stanno concludendo, ma...c'è ancora tutta una primavera per andare in palestra. E gli anziani che hanno già indossato la tuta (o intendono indossarla per la prima volta) possono cominciare a mettersi avanti, visto che fra due giorni saranno aperte le iscrizioni per i corsi primaverili: bisognerà prenotare giovedì (29 gennaio) o venerdì 30 nel salone della circoscrizione 1, in via Taverna 39 (lo sportello sarà aperto dalle 8,30 alle 12). Il Comune che organizza questi corsi di attività motoria, in collaborazione con gli enti di promozione sportiva (Uisp, Aics, Csi), prevede un'afluenza di più di mille partecipanti (complessivamente, nell'intera annata, gli anziani in palestra sono circa 2.400).

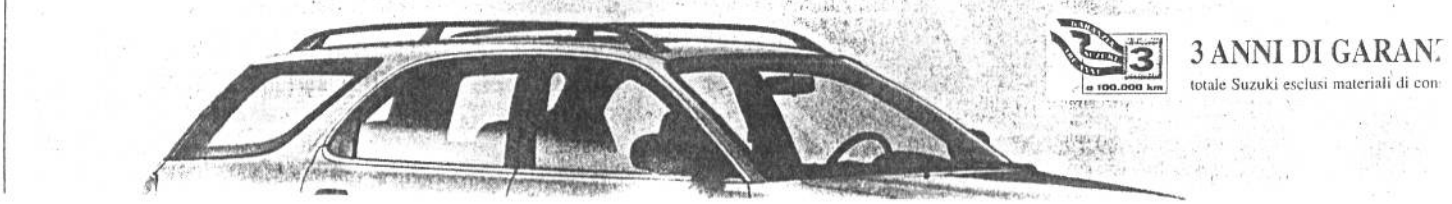
Si può scegliere fra sedici sedi distribuite in tutta la città. Corsi speciali per chi ha problemi alla colonna vertebrale e alle articolazioni e per chi soffre di osteoporosi

Dunque le lezioni primaverili inizieranno fra il 9 e il 13 febbraio e proseguiranno con le consuete modalità di svolgimento: due lezioni alla settimana di un'ora ciascuna al mattino o al pomeriggio per complessivi 24 incontri, con un costo complessivo del corso di 65 mila lire (assicurazione compresa). Per accedervi, ricorda l'ufficio assistenza di via Taverna, bisogna essere residenti a Piacenza ed è necessario aver compiuto 55 anni (ad eccezione dei disabili che possono comunque accedervi anche se hanno un'età inferiore).

Viene praticata la cosiddetta "ginnastica dolce", cioè quella forma di attività motoria adatta ai problemi e all'età dei partecipanti, una ginnastica che ha lo scopo di contrastare i malanni tipici degli anni ed anche di prevenire problemi come la rigidità articolare, l'insufficienza respiratoria, la capacità di coordinamento, la prontezza di reazione, l'equilibrio. Accanto alla "ginnastica dolce", come è ormai consuetudine, si tengono così particolari previsti per chi ha documentati problemi alla colonna vertebrale e alle articolazioni delle braccia e delle gambe, nonchè di osteoporosi. Vi sono inoltre corsi yoga e di aerobica dolce.

Tutti i corsi indistintamente saranno condotti da insegnanti qualificati, diplomati Isef e specializzati nelle problematiche della terza età.

I corsi si svolgono in sedici sedi (quindi si può scegliere la palestra più vicina a casa o comunque più comoda). Le ricordiamo: le palestre delle scuole "Alberoni" (via "Carducci" (via Da sali" (via Piatti 3), (via Farnesiana 3 da Vinci" (via Nas torino da Feltre" 40), oppure quelle sa della giovane" angolo via Taver Yoga (via Taverna tro sportivo Farne Vittorio), il Centro cenza (piazzetta S.



"Il Piave" del 31-1-98

Luigi Rizzi viene confermato presidente, vice Stefano Pronti

Piacenza Musei elegge il nuovo vertice

Tra i futuri progetti l'intenzione di "portare" i Musei alla radio e costituire una Sezione giovani - Il 1998 sarà ricco di iniziative

L'anno nuovo ha portato per l'Associazione Piacenza Musei un nuovo consiglio direttivo e numerosi interessanti progetti. In occasione dell'assemblea annuale dei soci è stato infatti eletto il nuovo vertice che vede confermato il presidente prof. Luigi Rizzi, mentre include nuovi nomi tra i suoi consiglieri: Stefano Pronti, nominato vicepresidente, Ettore Aspetti, Emilio Malchiodi e Federico Serena. A Pietro Chiappelloni è stato affidato l'incarico di revisore dei conti. Raimondo Sassi mantiene la carica di segretario.

Il 1998 sarà dunque ricco di iniziative. Tanto per cominciare l'Associazione intende fare dei Musei piacentini i protagonisti di un programma radiofonico periodico. Ospiti della trasmissione saranno di volta in volta i direttori o comunque i responsabili delle raccolte che "guideranno" gli ascoltatori all'interno del museo, segnalandone i pezzi più interessanti e rispondendo anche alle domande che perverranno. Al pubblico verrà data la possibilità di intervenire, oltre che per chiedere informazioni, per effettuare segnalazioni. Saranno inoltre trattati i contenuti delle rubriche di Panorama Musei, l'organo ufficiale dell'Associazione, spedito in tutta Italia per "esportare" l'immagine del nostro patrimonio artistico, che ha destato grande interesse fra addetti agli assessorati alla cultura, funzionari delle Province, privati cittadini: molti di essi, da più parti, si sono messi in contatto con la sede di Piacenza Musei, chiedendo numerose notizie sia sull'Associazione stessa e sui musei piacentini sia sulla rivista e i suoi contenuti. Non solo. Gli articoli comparsi su Panorama Musei hanno richiamato, in più occasioni, vari gruppi di appassionati d'arte a visitare le splendide collezioni ospitate nei nostri musei.

Il prof. Luigi Rizzi, presidente di Piacenza Musei.

È prevista poi una serie di incontri presieduti da qualificati relatori che verterà su argomenti di carattere artistico e culturale. Ad inaugurare la prima serata sarà il direttore dei Musei di Palazzo Farnese, dott. Stefano Pronti. Interessante pure l'organizzazione di alcune escursioni in luoghi particolari, naturalmente ricchi di tesori artistici.

Piacenza Musei, fra l'altro, ha da qualche tempo nel cassetto non un sogno, bensì una Guida, concernente l'intero universo museale di Piacenza e provincia, che aspetta solo di essere stampata in sei lingue ed inviata in tutto il mondo. Per completare queste due ultime fasi di stampa e spedizione a pubblici mirati, sono necessari fondi che l'Associazione spera di ottenere con il coinvolgimento di enti, istituti di credito, aziende private che credono nel mecenatismo.

Il consiglio direttivo insediatosi ha auspicato infine un ampliamento del numero dei propri soci e a tale scopo ritiene importante effettuare una campagna di sensibilizzazione: l'obiettivo è quello di arrivare fino alla costituzione, in seno all'Associazione, di una sezione giovani che proponga un proprio programma e che sia motivata da una tenace "voglia di fare".

Da tutti questi progetti traspira l'ottimismo e il dinamismo che caratterizzano Piacenza Musei. D'altronde di fronte ai lusinghieri risultati che sta ottenendo, perché non proseguire sulla stessa strada?

LIBERTÀ

MONTRÀ - 12 - MAGGIO / 98

Iniziano oggi pomeriggio gli incontri artistico-culturali promossi dall'Associazione "Piacenza Musei

Ogni martedì alla scoperta di un monumento

Sei interessanti occasioni per conoscere meglio le opere d'arte e i siti storici di Piacenza

Il primo appuntamento - come riferiamo a parte - è con la chiesa di Sant'Agostino. Iniziano oggi, per poi proseguire a giugno e settembre, gli incontri artistico-culturali promossi dall'Associazione Piacenza Musei e dedicati a monumenti ed opere d'arte significative della nostra città. La partecipazione è libera ed aperta non solo ai soci. Al termine di ogni incontro, che si terrà nei giorni di martedì della seconda e quarta settimana del mese dalle ore 17 e 30 sino alle 19, seguirà un aperitivo.

Il programma prevede, dopo l'appuntamento di domani, le seguenti visite:

Martedì 26 maggio: Auditorium Santa Margherita "I Farnese a Piacenza". La conversazione sarà tenuta dal dott. Stefano Pronti e riguarderà il ruolo di Piacenza nel pensiero politico e dinastico della potentissima famiglia ed i principali cambiamenti urbanistici, sociali ed artistici avvenuti nell'età farnesiana (1545-1731).

Martedì 9 giugno: Palazzo Farnese "Le carrozze: storia, tecnica, costume"

La visita alla prestigiosa raccolta piacentina sarà guidata dal dott. Stefano Pronti e dal sig. Ettore Aspetti, che hanno attuato gli interventi storico - critici e restaurativi sui complessi e suggestivi manufatti.

APPUNTAMENTO ALLE 17 E 30 SULLO STRADONE FARNESE

Prima tappa: Sant'Agostino

Il primo appuntamento è alla Chiesa di Sant'Agostino. Oggi pomeriggio alle 17 e 30, sullo Stradone Farnese. "La Chiesa di S. Agostino". La grandiosa fabbrica dei Lateranensi, affacciata sullo Stradone Farnese e unita al vasto convento, sarà presentata nelle sue caratteristiche architettoniche, con riferimento alle vicende storiche. Se possibile si visiteranno anche i chiostri del convento. Condurrà il dott. Stefano Pronti.

Martedì 23 giugno: Palazzo Farnese "Tre opere della Pinacoteca: forme e significati"

Dal direttore dei Musei di Palazzo Farnese saranno esaminati dal punto di vista iconografico, critico e stilistico, il Tondo del Botticelli (1483 c.), la Purificazione di C.F. Nuvolone (1645) e il Corteo Nuziale di Elisabetta Farnese di I. Spolverini (1717 c.).

Martedì 9 settembre: Chiesa di San Sisto "La chiesa di S. Sisto: un perfetto modello rinascimentale". La bellissima chiesa costruita da Alessio Tramello (1499-1511) apparirà nelle sue originalità architettoniche ed artistiche e nei suoi rapporti con Casa Farnese. Saranno visitate anche la cripta, la scala della torre, la sacrestia.

Martedì 22 settembre: Palazzo Farnese "La Cappella Grande d Palazzo Farnese". Il monumental e straordinario spazio, per la pri ma volta aperto definitivamente a pubblico, sarà descritto con riferi menti stilistici e araldici e con le ture di documenti storici. Per l'oc casione sarà presentato lo studi per il logo di Palazzo Farnese, cor la sua parziale provenienza dai di segni originali del Vignola.

Corriere Padano 15 maggio 1998

Incontri con l'arte, i musei e i monumenti

È stato avviata una serie di incontri artistico-culturali promossi dall'Associazione Piacenza Musei e volti ad approfondire la conoscenza di monumenti ed opere d'arte di rilievo della nostra città.

Gli incontri sono aperti a tutti e prevedono un aperitivo finale.

Il prossimo appuntamento, che si svolgerà martedì 26 maggio alle ore 17.30 presso l'Auditorium Santa Margherita, consiste in una conferenza sul tema "I Farnese a Piacenza".

Il dott. Stefano Pronti, direttore dei Musei di Palazzo Farnese, parlerà del ruolo di Piacenza nel pensiero politico e dinastico della potentissima famiglia Farnese e dei principali cambiamenti urbanistici, sociali ed artistici avvenuti in epoca farnesiana (1545-1731).

Nel corso dell'incontro sarà indicata una bibliografia essenziale per chi desiderasse approfondire l'argomento.

Questi invece gli altri appuntamenti in calendario: martedì 9 giugno "Le carrozze: storia, tecnica, costume" con visita al Museo delle Carrozze di Palazzo Farnese guidata dal dott. Pronti e da Ettore Aspetti; martedì 23 giugno "Tre opere della Pinacoteca: forme e significati", visita guidata nella Pinacoteca di Palazzo Farnese con la critica di tre significative opere d'arte da parte del dott. Stefano Pronti; martedì 9 settembre "La chiesa di San Sisto: un perfetto modello rinascimentale", visita alla chiesa costruita da Alessio Tramello; infine martedì 22 settembre "La Cappella Grande di Palazzo Farnese", visita alla monumentale cappella di Palazzo Farnese che sarà per la prima volta aperta definitivamente al pubblico.

Nell'occasione verrà anche presentato lo studio per il logo di Palazzo Farnese, di parziale provenienza dai disegni originali del Vignola.

Per ulteriori informazioni sul ciclo di appuntamenti è possibile rivolgersi al numero 0523/615875.

Una iniziativa dedicata ai monumenti e alle opere artistiche più significative

Quattro passi fra l'arte con Piacenza Musei

Il primo appuntamento si è svolto nella chiesa di Sant'Agostino - Agli appuntamenti possono partecipare, oltre ai soci, tutte le persone interessate - Le visite in programma

Come promesso dal consiglio direttivo all'inizio dell'anno, hanno preso il via giorni fa, per poi proseguire a giugno e settembre, gli incontri artistico-culturali promossi dall'associazione Piacenza Musei e dedicati a monumenti ed opere d'arte significative della nostra città.

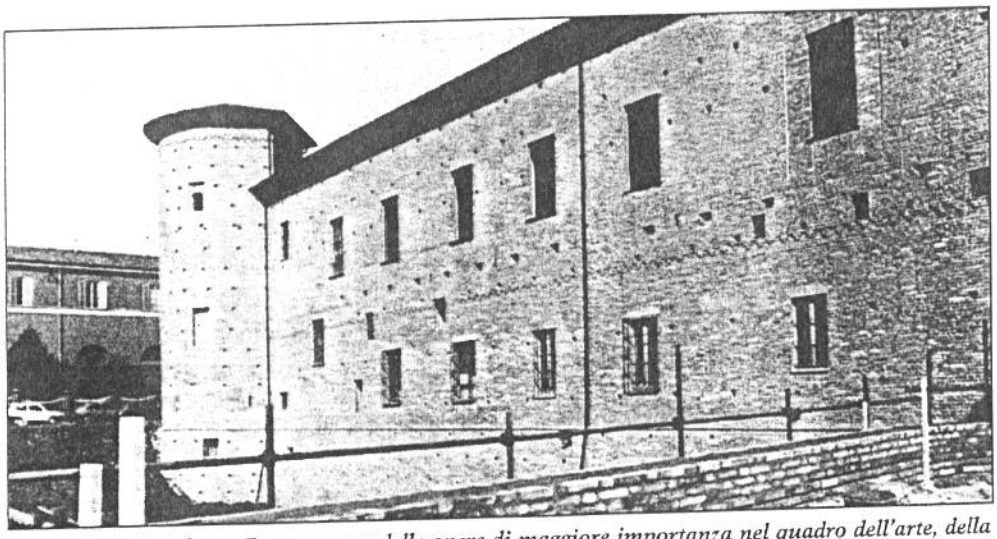
La partecipazione è libera ed aperta non solo ai soci, ma a tutte le persone interessate ad uno svago culturale particolarmente gradevole, oltrechè istruttivo. Al termine di ogni incontro, previsti nei giorni di martedì della seconda e quarta settimana del mese dalle ore 17-17,30 sino alle 19, seguirà un aperitivo.

Ricco il programma delle visite che è iniziato martedì scorso 12 maggio con la visita sullo Stradone Farnese della chiesa di Sant'Agostino. La grandiosa fabbrica dei Lateranensi unita al vasto convento, è stata presentata nelle sue caratteristiche architettoniche, con riferimento alle vicende storiche. Ha condotto la visita il dott. Stefano Pronti.

Questi gli altri appuntamenti:

- **martedì 26 maggio:** *Auditorium Santa Margherita: "I Farnese a Piacenza"*. La conversazione sarà tenuta dal dott. Stefano Pronti e riguarderà il ruolo di Piacenza nel pensiero politico e dinastico della potentissima famiglia ed i principali cambiamenti urbanistici, sociali ed artistici avvenuti nell'età farnesiana (1545-1731). Sarà indicata una bibliografia essenziale per gli approfondimenti.
- **Martedì 9 giugno:** *Palazzo Farnese: "Le carrozze: storia, tecnica, costume"*. La visita alla prestigiosa raccolta piacentina sarà guidata dal dott. Stefano Pronti e dal sig. Ettore Aspetti, che hanno attuato gli interventi storico-critici e restaurativi sui complessi e suggestivi manufatti. Sarà possibile acquistare la Guida con lo sconto del 30%.
- **Martedì 23 giugno:** *Palazzo Farnese: "Tre opere della Pinacoteca: forme e significati"*. Dal direttore dei Musei di Palazzo Farnese saranno esaminati dal punto di vista iconografico, critico e stilistico, il Tondo del Botticelli (1483 c.), la Purificazione di C.F. Nuvolone (1645) e il Corteo Nuziale di Elisabetta Farnese di I. Spolverini (1717 c.). Le pubblicazioni potranno essere acquistate con uno sconto del 30%.
- **Martedì 9 settembre:** *Chiesa di San Sisto: "La chiesa di San Sisto: un perfetto modello rinascimentale"*. La bellissima chiesa costruita da Alessio Tramello (1499-1511) apparirà nelle sue originalità architettoniche ed artistiche e nei suoi rapporti con Casa Farnese. Saranno visitate anche la cripta, la scala della torre, la sacrestia. Prezzo agevolato per la pubblicazione sulla chiesa.
- **Martedì 22 settembre :** *Palazzo Farnese: "La Cappella Grande di Palazzo Farnese"*. Il monumentale e straordinario spazio, per la prima volta aperto definitivamene al pubblico, sarà descritto con riferimenti stilistici e araldici e con letture di documenti storici. Per l'occasione sarà presentato lo studio per il logo di Palazzo Farnese, con la sua parziale provenienza dai disegni originali del Vignola.

Per ulteriori informazioni si può telefonare al numero 0523/61.58.75.



Una veduta di Palazzo Farnese, una delle opere di maggiore importanza nel quadro dell'arte, della storia e della cultura della nostra città.

Block Notes

Corriere Padano 22 maggio 1998

I Farnese a Piacenza

Il direttore dei Musei di Palazzo Farnese, Stefano Pronti, terrà una conferenza sul tema "I Farnese a Piacenza". L'appuntamento, organizzato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano e dall'Associazione Piacenza Musei è in programma martedì 26 maggio alle 17,30 presso l'Auditorium di via S. Eufemia, 12

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI PIACENZA E VIGEVANO

ASSOCIAZIONE PIACENZA MUSEI

Martedì 26 maggio 1998, alle ore 17,30,
presso l'Auditorium della Fondazione
Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano
(via S. Eufemia 12 - Piacenza)

il dr. **STEFANO PRONTI**
(direttore Musei di Palazzo Farnese)

terrà una conferenza sul tema:

"I Farnese a Piacenza"

La S.V. è invitata ad intervenire

Il Presidente
Gian Carlo Mazzocchi

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI PIACENZA E VIGEVANO
Via S.Eufemia, 12 - Tel. (0523) 33.71.97 - 29100 Piacenza

Con l'intento di mettersi al lavoro per realizzare iniziative concrete

Si è costituita la "sezione giovani" dell'associazione Piacenza Musei

Come auspicato nell'ambito dei progetti di Piacenza Musei per il 1998, è nata nei giorni scorsi la "Sezione giovani" dell'associazione. L'idea di costituire una sezione juniores motivata da una tenace voglia di fare ha riscosso subito successo: senza porre indugio si è formato un gruppo ben affiatato che, oltre ad essersi dato un regolamento, avere eletto i propri rappresentanti nel consiglio direttivo (presidente Raimondo Sassi, vicepresidente Monica Merli), ha anche formulato il chiaro intento di mettersi immediatamente al lavoro per realizzare concrete iniziative.

Innanzitutto, allo scopo di avvicinare sempre più giovani all'arte, si è pensato di cominciare con l'organizzazione di una divertente ed inusuale caccia al tesoro, imperniata su percorsi museali. Poi per valorizzare e diffondere una più approfondita conoscenza del patrimonio artistico piacentino i fondatori si avvarranno anche dell'organo ufficiale dell'associazione, Panorama Musei, al fine di pubblicare articoli e notizie.

Dunque la sezione giovani si prefigge, in generale, gli stessi scopi già indicati nello statuto dell'associazione e soprattutto di favorire come possibile, con i mezzi a disposizione, un collegamento tra i vari musei della città e della provincia, nonchè di sostenere ogni progetto utile alla promozione dei servizi museali come un sistema unico e articolato nel territorio. In particolare però si è individuata come peculiarità del gruppo juniores la volontà di interessare maggiormente a questo genere di problematiche i giovani, i quali, attraverso l'assemblea degli appartenenti alla sezione ed i suoi rappresentanti, possono farsi promotori di idee originali da realizzare con l'appoggio del consiglio direttivo. Piacenza Musei non solo sta così moltiplicando il numero dei propri iscritti, ma sta anche creandosi un più ricco e vario patrimonio di risorse umane che sono l'aiuto fondamentale di chi opera nel campo del volontariato.

I giovani invitano chiunque sia interessato ad unirsi a loro dato che l'unico requisito richiesto è un'età inferiore ai quarant'anni.

Il gruppo giovani dell'associazione Piacenza Musei. Da sinistra la vice-presidente Monica Merli, il presidente Raimondo Sassi e gli altri soci fondatori.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PIACENZA E VIGEVANO

ASSOCIAZIONE PIACENZA MUSEI

Martedì 26 maggio 1998, alle ore 17.30 *presso l'Auditorium della Fondazione Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano (Via S.Eufemia n. 12 - Piacenza)*

il dr. **STEFANO PRONTI**
(direttore Musei di Palazzo Farnese)

terrà una conferenza sul tema:

"I Farnese a Piacenza"

La S.V. è invitata ad intervenire.

Il Presidente
Gian Carlo Mazzocchi

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI PIACENZA E VIGEVANO

LIBERTÀ

Martedì 26 maggio 1998

ACCADE OGGI

■ **AMICI DELL'ARTE:** (v. Siro, 13) ore 21 conferenza sui ritrovamenti archeologici in Perù.

■ **ASSOCIAZIONE LA RICERCA:** (str. Farnese, 96) conferenza sulla dipendenza da ecstasy.

■ **AUDITORIUM S. MARGHERITA:** (v. S. Eufemia) ore 17.30 visita a cura dell'Associazione Piacenza Musei.

INVITO

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO
DI PIACENZA E VIGEVANO

ASSOCIAZIONE PIACENZA MUSEI

Martedì 26 maggio 1998, alle ore 17,30
presso l'Auditorium della
Fondazione Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano
(Via S. Eufemia 12 - Piacenza)

il dottor **STEFANO PRONTI**
(direttore Musei di Palazzo Farnese)
terrà una conferenza sul tema:

"I FARNESE A PIACENZA"

La S.V. è invitata ad intervenire.

Il Presidente
Gian Carlo Mazzocchi

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI PIACENZA E VIGEVANO
Via S. Eufemia, 12 - Tel. (0523) 33.21.97-32.52.33-32.87.15- 29100 Piacenza

26-05

PIACENZA ARTIGIANA

GIUGNO 1998
Pagina 6

Quattro passi fra l'arte con Piacenza Musei

Come promesso dal Consiglio Direttivo all'inizio dell'anno, hanno preso il via nei giorni scorsi (prima "tappa" La Chiesa ed i chiostri di S. Agostino) , per poi proseguire anche a settembre, gli incontri artistico-culturali promossi dall'Associazione Piacenza Musei e dedicati a monumenti ed opere d'arte significative della nostra città.

La partecipazione è libera ed aperta non solo ai soci, ma a tutte le persone interessate ad uno svago culturale particolarmente gradevole, oltreché istruttivo.

Al termine di ogni incontro, che si tiene nei giorni di martedì dalle ore 17,30 sino alle 19-19,30, viene offerto un aperitivo agli intervenuti.

Il programma, ricco ed interessante, prevede le seguenti visite:

Martedì 23 giugno
h. 17.30 Palazzo Farnese
"Tre opere della Pinacoteca: forme e significati"
Dal Direttore dei Musei di Palazzo Farnese saranno esaminati dal punto di vista iconografico, critico e stilistico, il Tondo del Botticelli (1483 c.), la Purificazione di C.F. Nuvolone (1645) e il Corteo Nuziale di Elisabetta Farnese di I. Spolverini (1717 c.) Le pubblicazioni potranno essere acquistate con uno sconto del 30%.

Un momento della visita al Museo delle Carrozze organizzata dall'Associazione Piacenza Musei

Martedì 9 settembre h. 17.30
Chiesa di San Sisto
"La chiesa di S. Sisto: un perfetto modello rinascimentale"
La bellissima chiesa costruita da Alessio Tramello (1499-1511) apparirà nelle sue originalità architettoniche ed artistiche e nei suoi rapporti con Casa Farnese. Saranno visitate anche la cripta, la scala della torre, la sacrestia. Prezzo agevolato per la pubblicazione sulla chiesa.

Martedì 22 settembre h. 17.30
Palazzo Farnese
"La Cappella Grande di Palazzo Farnese"
Il monumentale e straordinario spazio, per la prima volta aperto definitivamente al pubblico, sarà descritto con riferimenti stilistici e araldici e con letture di documenti storici.
Per l'occasione sarà presentato lo studio per il logo di Palazzo Farnese, con la sua parziale provenienza dai disegni originali del Vignola.

ACCADE OGGI

■ **UNIVERSITÀ CATTOLICA:** ore 9.30 forum su "Le nuove politiche del lavoro".

■ **PALAZZO FARNESE - MUSEO DELLE CARROZZE:** ore 17.30 visita a cura dell'Ass.ne Piacenza Musei.

■ **CONSERVATORIO NICOLINI:** ore 20.30 incontro con Riccardo Muti.

Martedì 9 giugno 1998

LIBERTÀ

il NUOVO GIORNALE

Sabato 20 giugno 1998 13

Martedì 23 giugno a Palazzo Farnese il quarto incontro con Piacenza Musei

Prosegue con successo l'iniziativa denominata "Piacenza Musei": l'appuntamento, giunto al quarto incontro, si svolgerà a Palazzo Farnese nel pomeriggio di martedì prossimo 23 giugno alle ore 17.30.

Tema dell'incontro: "Tre opere della Pinacoteca: forme e significati".

Dal direttore dei Musei di Palazzo Farnese saranno esaminati dal punto di vista iconografico, critico e stilistico, il "Tondo" del Botticelli (1483 c.), la "Purificazione" di C.F. Nuvolone (1645) e il "Corteo Nuziale" di Elisabetta Farnese di I. Spolverini (1717 c.).

Al quarto incontro con Piacenza Musei possono partecipare, oltre ai soci, tutte le persone interessate.

LIBERTÀ Giovedì 9 luglio 1998

L'ASSOCIAZIONE SI ALLARGA

Piacenza Musei, anche un gruppo giovani

Prima iniziativa, caccia al tesoro fra luoghi di custodia del patrimonio artistico

Il gruppo giovani dell'associazione "Piacenza Musei": da sinistra, la vicepresidente Monica Merli, il presidente Raimondo Sassi, Francesca Bucca, Pietro Chiappelloni, Patrizia Oropallo, Daniele Tizzoni, Daniele Solenghi ed Elisa Celli. Fra le prime iniziative annunciate, una caccia al tesoro tra i musei.

Gli amici dei musei sono anche fra i giovani. Una dimostrazione l'ha data l'associazione "Piacenza musei" dando vita ad un proprio gruppo giovanile. L'idea di costituire una sezione "juniores", motivata da una tenace voglia di fare, ha riscosso successo. Si è formato un gruppo ben affiatato che, dopo essersi dato un regolamento ed avere eletto i propri rappresentanti nel consiglio direttivo (presidente Raimondo Sassi e vicepresidente Monica Merli), ha manifestato l'intenzione di mettersi subito al lavoro per realizzare concrete iniziative. Lo scopo è anzitutto avvicinare i giovani all'arte. Si è pensato così di cominciare organizzando un'inusuale caccia al tesoro, imperniata su percorsi museali. Più in generale ci si prefigge, com'è indicato nello statuto dell'associazione, di favorire un collegamento tra i vari musei della città e della provincia, nonché di sostenere ogni progetto utile alla promozione dei servizi museali come sistema unico e articolato nel territorio. Per iscriversi alla sezione giovani occorre un solo requisito: avere meno di 40 anni.

Sabato 5 settembre 1998 . il NUOVO GIORNALE

1° Caccia al tesoro a Calendasco "Sulle orme dei pellegrini"

Il gruppo giovani dell'Associazione Piacenza musei organizza per domenica 13 settembre una caccia al tesoro in bicicletta ambientata nel Comune di Calendasco e, più precisamente, nei luoghi anticamente attraversati dalla Via Francigena, dove sono rintracciabili anche presenza templari. Si tratta della 1° manifestazione ed è denominata "Sulle orme dei pellegrini".

Le squadre in gara, a cui sarà distribuita una mappa del territorio con alcune note storiche, copriranno una distanza complessiva di circa 8 km. Infatti per rispondere a tutti i questiti, essi dovranno recarsi nei luoghi prescelti come base operativa. Ecco le tappe principali: la partenza sarà dal castello di Calendasco per poi affrontare i nuovi indovinelli al Romitorio di S.Corrado. In seguito le squadre andranno a Cotrebbia Vecchia ed infine lungo l'argine attraverso altre prove fino a Soprarivo, l'antico guado del Po. Qui, risposte le ultime domande, si scoprirà la squadra vincente.

Seguiranno le premiazioni e una merenda offerta da Piacenza Musei ai partecipanti. Inoltre sarà dato in omaggio a tutti coloro che si iscrivono il libro di nuova pubblicazione "L'altare e la polvere" sulla storia dei Templari scritto da Federico Serena.

Si garantisce ai partecipanti alla caccia la copertura di una polizza assicurativa di responsabilità civile. Tutti coloro che intendono iscriversi o desiderano avere informazioni si possono rivolgere presso Studiart via Conciliazione 58/c Piacenza (tel. 0523/614650). Il numero massimo previsto di partecipanti è 50: le iscrizioni si chiuderanno il 10 settembre.

In caso di maltempo la caccia al tesoro sarà rinviata alla domenica successiva.

La manifestazione si svolge con il contributo della Banca di Piacenza e di Radio Sound.

Martedì 8 settembre quinto incontro con Piacenza Musei

Martedì prossimo 8 settembre alle ore 17,30 presso la Chiesa di San Sisto si terrà il quinto incontro con l'arte organizzato dall'Associazione Piacenza Musei.

Tema dell'incontro sarà: "La chiesa di San Sisto: un perfetto modello rinascimentale".

Infatti la bellissima chiesa di S.Sisto, costruita da Alessio Tramello (1499-1511), apparirà nelle sue originalità architettoniche ed artistiche e nei suoi rapporti con Casa Farnese. Saranno visitate anche la cripta, la scala della torre, la sacrestia.

LIBERTA' Sabato 5 settembre 1998

DOMENICA 13

Una caccia al tesoro in bici lungo la Via Francigena

CALENDASCO - Caccia al tesoro in bicicletta sui luoghi della Via Francigena. E' stata organizzata, per domenica 13 settembre, dal Gruppo giovani dell'Associazione Piacenza Musei con il contributo della Banca di Piacenza e di radio Sound. Ogni squadra dovrà percorrere otto chilometri. Partenza dal castello di Calendasco, con tappe (contrassegnate da indovinelli e prove) al Romitorio di S. Corrado, a Cotrebbia Vecchia e a Soprarivo dove in base ai punteggi verrà designata la formazione vincitrice. Seguiranno le premiazioni. La partenza della "caccia" è fissata per le 14,30 davanti alla chiesa di Calendasco, per chi vuole usufruire di un mezzo di trasporto per le bici l'appuntamento è invece alle 14 a Palazzo Farnese. Iscrizioni a Studiart, via Conciliazione 58 (tel. 614650), entro il 10 settembre.

LIBERTA' Martedì 8 settembre 1998

ALLA SCOPERTA DEI TESORI ARCHITETTONICI

Visita guidata a San Sisto

"La chiesa di San Sisto, un perfetto modello rinascimentale" è il tema del quinto incontro con "Piacenza musei".
Oltre alla chiesa saranno visitate la cripta, la scala della torre, la sacrestia. Appuntamento per soci e persone interessate alle 17 e 30 presso San Sisto.

LIBERTA' Giovedì 10 settembre 1998

Calendasco: caccia al tesoro in bicicletta

■ **CALENDASCO** - L'associazione Piacenza musei ha organizzato per domenica una caccia al tesoro in bicicletta a Calendasco. La "caccia" è aperta a tutti e si svolgerà con squadre di cinque persone. La partenza sarà alle 14:30 circa (massimo 50 partecipanti). Sarà anche possibile usufruire di mezzi di trasporto forniti dall'organizzazione. Ai partecipanti verranno offerti una merenda, una medaglia ed un libro sui Templari. Ai primi classificati, coppe, trofei e prodotti gastronomici piacentini. Per informazioni ci si può rivolgere a Studiart, in via Conciliazione 58c a Piacenza (telefono: 0523614650). Le iscrizioni saranno accettate entro domani, venerdì 11. La manifestazione è promossa in collaborazione con Banca di Piacenza, Radio Sound, Raschiani, Rebecchi e Cantina Valtidone.

Corriere Padano 11 settembre 1998

Calendasco: la via Francigena diventa un gioco

"Caccia al tesoro ... Sulle orme dei pellegrini": un'iniziativa divertente giocata sul filo della storia medievale. Si tratta di un'idea dell'Associazione "Piacenza Musei", che per il 13 settembre ha programmato questo classico gioco a squadre in bicicletta. Ai partecipanti verrà offerta una merenda presso la locanda "Biffulus", una medaglia ed un libro sui Templari, di cui è autore Federico Serena. Sono anche previsti premi per i primi classificati. E' possibile iscriversi fino a venerdì 11 settembre, presso Studiart, via Conciliazione 58/c, tel. 614650; la Caccia al Tesoro è aperta a tutti e si svolgerà in squadre di 5 persone, con partenza dalla piazza di Calendasco alle 14,30 circa.

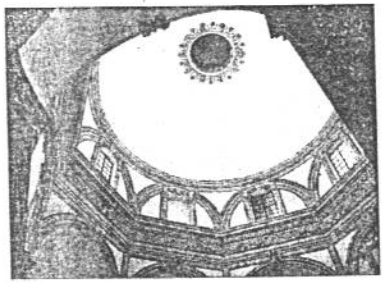
LIBERTÀ

Giovedì 19 novembre 1998

Una suggestiva cornice

L'oratorio ottagonale nel cuore del palazzo

La cerimonia di riapertura della Cappella Ducale, fissata per oggi, prevede un saluto del sindaco Guidotti, a partire dalle 17.30, quindi brevi interventi del senatore Alberto Spigaroli, presidente dell'Ente per il restauro di Palazzo Farnese, di Stefano Pronti, dirigente dei servizi alla cultura, e di Massimo Trespidi, assessore alla cultura del Comune. Dopo un'esibizione del Coro polifonico Farnesiano (ore 18), sarà mostrato ai presenti l'ampliamento del sito Internet dedicato al Museo (18.30) realizzato da GeDInfo-Accademia, seguirà un rinfresco (18.45). Il progetto di recupero della Cappella Ducale è stato approvato nel dicembre '93 per un costo di 690 milioni, e ne sono stati promotori il Comune di Piacenza e l'Ente per il restauro di Palazzo Farnese, con contributi della Regione Emilia-Romagna, Cariplo, Associazione Industriali di Piacenza, Banca di Piacenza. L'aula e il presbiterio della Cappella Ducale si inseriscono in una cornice di grande suggestione, e basti citare, tra gli spazi adiacenti, la galleria, il loggiato e la terrazza panoramica, mentre, a pochi passi, si colloca l'ingresso della Pinacoteca con le sue dieci sale da esposizione (per 1100 metri quadrati). Tornando alla Cappella, la progettazione e direzione lavori si deve agli architetti Arrigo Rudi e Benito Dodi. Da segnalare le collaborazioni con la Soprintendenza ai Beni Ambientali di Bologna e dell'Emilia-Romagna, rappresentate dagli architetti Elio Garzillo e Franca Jole Pietrafitta. Il logo di Palazzo Farnese è dell'Associazione Piacenza Musei.



Riaperta ieri dopo dieci anni di restauri la Cappella del Caramosino al primo piano del fortilizio progettato dal Vignola

A Palazzo Farnese, sotto la volta ducale

Voluta da Ranuccio Farnese come luogo sacro aperto alla corte

«Sono dieci anni che aspettiamo questo momento». Stefano Pronti, neo-dirigente dei Servizi alla cultura, già direttore di Palazzo Farnese, dà voce alla generale soddisfazione per l'apertura della Cappella Ducale "del Caramosino", un gioiello all'interno della mole progettata dal Vignola. Si tratta di un traguardo atteso e ricco di sorprese, come la grande stanza rimasta nascosta (era un sottotetto), scoperta durante i lavori di restauro e a cui si accede da un lato della cappella, di cui ora costituisce il polmone naturale. Nei suoi 180 mq. ospita i servizi di supporto: salotto con tv a circuito chiuso, guardaroba, toilette, impianti di riscaldamento, ciò che occorre per rendere l'attigua cappella fruibile come spazio culturale, per convegni e spettacoli musicali (per i quali serviranno, a quanto pare, altri accorgimenti e pannellature che perfezionino l'acustica).

A fianco del titolo la volta della Cappella Ducale. A sinistra il pubblico all'inaugurazione e in alto il sindaco Guidotti taglia il nastro

Da questo locale di servizio si può anche guadagnare la scala di sicurezza che dal cortile di Palazzo sale fino all'altana, e cogliere scorci ad effetto: lo scalone, la veduta di San Sisto, tramite finestre sapientemente collocate. E', questa, una significativa novità del sorprendente recupero architettonico dell'oratorio ducale, illustrato ieri mattina in conferenza stampa. Erano presenti Massimo Trespidi, assessore alla cultura, Benito Dodi e Arrigo Rudi, gli architetti che hanno condotto il restauro, Antonella Gigli, neo-direttrice di Palazzo Farnese a cui Trespidi ha passato simbolicamente il testimone della direzione museale con l'augurio di buon lavoro, Stefano Pronti e Luigi Rizzi, presidente dell'Associazione Piacenza Musei. Né mancava il vicepresidente dell'Ente per il restauro di Palazzo Farnese, prof. Piero Castignoli. Trespidi ha ringraziato per primo proprio questo ente e il suo presidente, sen. Alberto Spigaroli («Vero protagonista dell'evento»), quindi tutti coloro che hanno contribuito ai restauri: Regione Emilia Romagna, Cariplo, Banca di Piacenza, Associazione industriali di Piacenza. «Un ottimo esempio di sinergia tra pubblico e privato», ha insistito Trespidi. «Oggi il Farnese si propone come un volano ideale per proiettare la cultura piacentina fuori provincia e fuori confine».

Pronti, autore di un'agile pubblicazione sulla cappella ducale edita da Skira, ha fornito il quadro storico dell'evento: l'idea di costruire questo ambiente sacro nasce nel 1595. Tale spazio arioso e metafisico insieme, a pianta centrica ottagonale, fu voluto da Ranuccio Farnese come luogo liturgico-devozionale, non privato ma aperto alla corte, scenografico. Dell'apparato artistico, delle caratteristiche architettoniche della cappella illustrate da Pronti, riferiremo a parte. Rudi ha ripercorso il lungo lavoro di questi anni e lodato la determinazione con cui si è arrivati alla meta, ha citato pure la collaborazione con uno studioso del calibro di Andrea Emiliani. Certo ci sono questioni aperte, osserva, come il museo archeologico, un certo risanamento del museo delle carrozze. Ma il più è fatto. Con il recupero della cappella, che si affaccia su una bella terrazza panoramica, il Museo si apre ad eventi e manifestazioni di vario segno. Il primo avvenimento ad essere ospitato è fissato per domattina, con la presentazione del volume sulla storia della Rdb, un'occasione preziosa, osserva Trespidi, per coniugare cultura ed economia piacentina.

E' evidente che oggi tutta l'immagine esterna del Museo si fa più nitida e riconoscibile. Serviva quindi un marchio che caratterizzasse al meglio l'istituzione, ed ecco il nuovo logo di Palazzo Farnese (realizzato dall'Associazione Piacenza Musei in collaborazione con Studioart): una F e una P emblematiche della genesi stessa del palazzo, letteralmente costruite sulla base di elaborazione dai disegni originali del Vignola del 1560, come ha spiegato Luigi Rizzi. Davide Benedetti di GeDInfo e Antonio Laporta di Accademia hanno mostrato, infine, l'ampliamento del sito Internet del Farnese (www.farnese.it), ora completo per quanto riguarda la raccolta delle carrozze, la Pinacoteca e la Cappella Ducale.

Patrizia Soffientini

INAUGURAZIONE

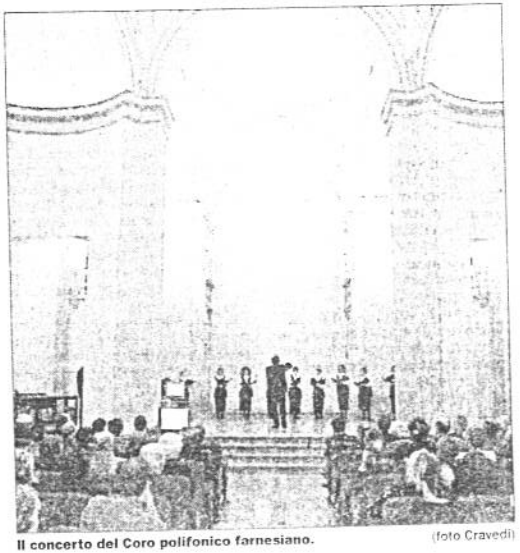
Ospiterà convegni ed eventi culturali

Una sala con 150 posti a sedere: domani già il primo appuntamento

Un'apertura con tutti i crismi. Innanzitutto quelli religiosi, ai quali ha provveduto mons. Domenico Ponzini, responsabile dell'Ufficio beni culturali della diocesi, che ieri pomeriggio ha aperto la cerimonia di inaugurazione della Cappella Ducale di Palazzo Farnese impartendo la benedizione di rito.

Sono seguiti, sempre secondo la prassi dell'ufficialità, i discorsi del sindaco Gianguido Guidotti, del presidente dell'Ente restauro Farnese sen. Alberto Spigaroli, il dirigente dei servizi alla cultura Stefano Pronti (che nel corso degli anni ha seguito i lavori di restauro) e l'assessore alla cultura Massimo Trespidi. Ad ascoltare la storia della cappella e del suo recupero architettonico che l'ha restituita alla città come spazio riservato ad attività culturali, convegni, conferenze (dispone di 150 posti a sedere), un folto pubblico di autorità e di gente comune.

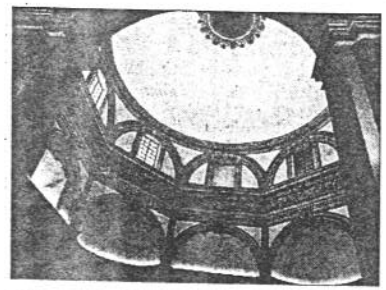
L'evento si è chiuso con un'esibizione del Coro polifonico farnesiano e con un brindisi.



Il concerto del Coro polifonico farnesiano. (foto Cravedi)

Cultura e Spettacoli

*SOCIETÀ*ARTE*COSTUME*MUSICA*LIBRI*CINEMA*TEATRO*TELEVISIONE*



La chiesa di Palazzo Farnese

Quando ci si sposava nella Cappella del Caramosino

E' appena iniziato l'anno 1675 alla corte piacentina dei Farnese, e chi meglio del barbiere del duca può sapere per filo e per segno cosa sta succedendo a palazzo? E Orazio Bevilacqua non tradisce le attese. Nel suo diario annota fatti e fatterelli. In "questi" giorni di gennaio non si parla d'altro che del matrimonio di una dama, tal contessa Chiapponi che va in sposa a tal Belardi. Fervono i preparativi nella Cappella grande. Arriva un vetraio da Parma, si sistemano i lampadari di cristallo, il sellaro mette chiodi d'argento alle sedie per fissare le imbottiture cremisi. E, se pure il diavolo ci allunga lo zampino, tanto che il giorno prestabilito il matrimonio salta per il mal di testa della duchessa, giunge, infine, anche il gran momento per la coppia di nubendi, accolta nella Cappella tutta decorata con damaschi, dove si suona l'organo e dove si terrà un concerto di violone e violini, con il maestro di cappella. Anche il duca, preso dal clima di festa, canta un motivo, per affidarlo poi alla voce bianca del castrato di corte.

Questo scorcio di vita farnesiana, raccontato dal barbiere di Ranuccio II, non è l'unico riconducibile alla chiesa di Palazzo. Un altro matrimonio tra membri dell'aristocrazia, simile a quello già documentato, cade nel gennaio di due anni dopo, fra Costanza Pallavicino e Orazio Scotti, anche questa volta nelle cantorie della Cappella il maestro Marco Ochiellini dirige i musici.

Succede pure che, nello stesso ambiente sacro, il duca Ranuc-

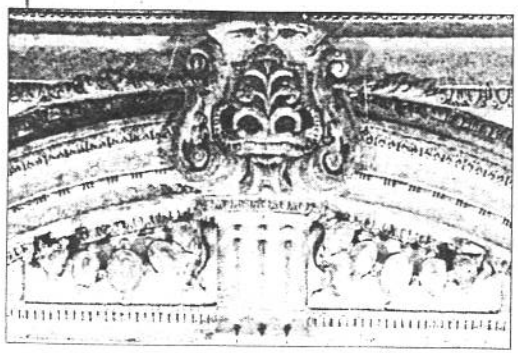
METTENDO A FUOCO PARASTE, FREGI, CORNICI

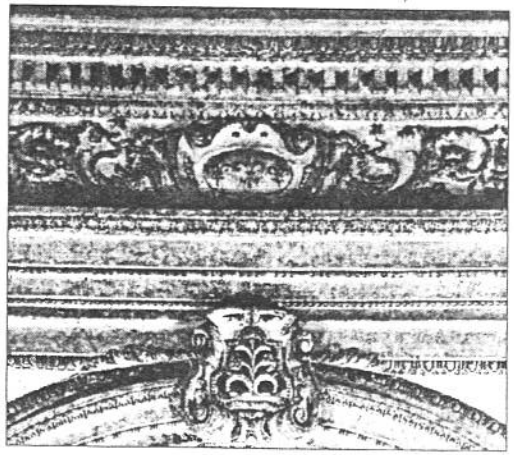
Gigli, tartarughe, liocorni, teste d'angelo

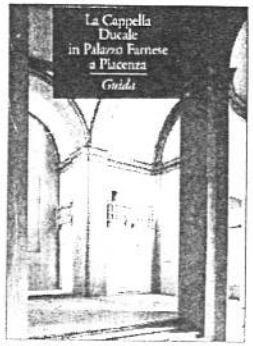
Nelle decorazioni troviamo l'araldica della famiglia ducale

(p.s.) - A prima vista, lo spettatore, entrando nella Cappella Ducale, viene risucchiato da un ambiente imponente ma non gelido (in realtà un po' freddino lo è), grazie al colore chiaro delle pareti "riscaldato" dalle cornici ocra. L'atmosfera unitaria è resa possibile dal fatto che l'aula non è inondata da tutta la potenziale luminosità esterna dei tre ordini di finestre, per via delle schermature poste nella zona inferiore e di altri accorgimenti di illuminazione adottati – come ha osservato Pronti – dagli architetti restauratori, al fine di produrre un effetto di luce zenitale, dall'alto. Un tempo esso veniva garantito dalla lanterna che si trovava sulla sommità della cupola. Fu distrutta però durante il rifacimento del tetto, forse agli inizi del '900, si suppone fosse simile a quella di Sant'Agostino, chiesa costruita anch'essa dal Caramosino. La decorazione della cappella è affidata a paraste, fregi, cornici che scandiscono e sottolineano il disegno architettonico, ma, non mancano elementi simbolici intriganti, per esempio i gigli farnesiani su fondo azzurro, più simili a degli iris, per distinguerli dai gigli di Francia. Li ritroviamo anche nel palazzo di Roma, accompagnati, là, da una dicitura in greco («è per Dio ch'io cresco»). Ecco i mascheroni con teste d'angelo degli archi superiori, di gusto tardo manierista. Nel fregio, Pronti rintraccia i segni di tutta l'araldica farnesiana: il liocorno (simbolo di purezza e immortalità), la più misteriosa stella di mare, il delfino. Splendidi sono i morbidi cordoni decorativi di tartarughe, che rappresentano la diligenza, virtù da affiancarsi all'industriosità e alla perspicacia.

Il simbolo viene introdotto da Odoardo Farnese e si associa al seguente motto, assai frequentato dall'augusta famiglia: «festina lente», affrettati lentamente. Per esprimere lo stesso concetto Paolo III Farnese aveva riunito l'effigie del lento camaleonte e del veloce delfino. Piaceva anche a Cosimo dè Medici che preferì, per rappresentarlo, una tartaruga con una vela sopra.







Oggi conferenza con visita guidata

La Cappella Ducale entra di diritto negli itinerari di Piacenza Musei. Oggi, alle 17,30, è prevista una visita guidata al monumentale spazio che verrà descritto con riferimenti stilistici e araldici e con letture di documenti storici. Per l'occasione sarà presentato lo studio per il logo di Palazzo Farnese, con la sua parziale provenienza dai disegni originali del Vignola.

risce a Napoli, Palazzo Farnese scivola verso la decadenza, svuotato di beni e di arredi, e più tardi abitato da funzionari borbonici e da una guarnigione di soldati. Si sa, per esempio, che più tardi, nel 1745, la Cappella fa parte dell'appartamento del governatore della città. Con l'occupazione napoleonica i militari occupano il Farnese come vari luoghi religiosi della città, stravolgendone l'originaria funzione. Nel 1816 a Palazzo si apre persino una Sala di Lavoro per la produzione di filati, e poi ancora vi si insedia il corpo austriaco dei tirolesi, fino a che, nel 1822, il Farnese diventa caserma dell'esercito austriaco, quindi di quello italiano. Da tutto questo tourbillon storico, la Cappella non viene toccata più di tanto e forse, anzi, mantiene per un po' la sua funzione liturgica. Poi, per un lungo periodo, cade nell'oblio.

Il resto è storia recente. E' noto che il recupero moderno della mole vignolesca inizia 34 anni fa e avanza grazie al tenacissimo lavoro svolto dall'Ente per il Restauro di Palazzo Farnese, e alla determinazione del suo presidente, il senatore Alberto Spigaroli che, come un mastino, non ha mollato la presa, anzitutto a Roma, sbrogliando pure le matasse burocratiche inevitabili in questo tipo di interventi, per consentire che affluissero fondi a Piacenza a sostegno di un'impresa appoggiata largamente anche dal Comune. E così, tra il 1988 e il 1990, finalmente si procede agli allestimenti museali al piano rialzato, nell'ammezzato e nel sotterranco.

Ospiterà manifestazioni culturali, conferenze, concerti

Il Farnese ritrova la cappella ducale

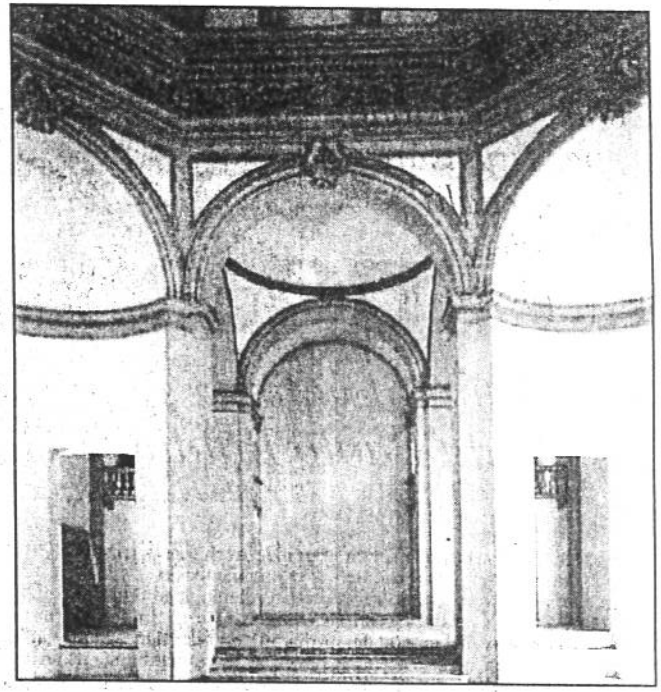
A sollevare il capo verso la sua ariosa volta quasi pareva di respirare cinque secoli di storia. Ma ancora più, data l'occasione, si poteva assaporare la mirabile sorpresa di vedere letteralmente conclusi "in bellezza" dieci anni di restauri resi necessari per ridarle nuova fruibilità.

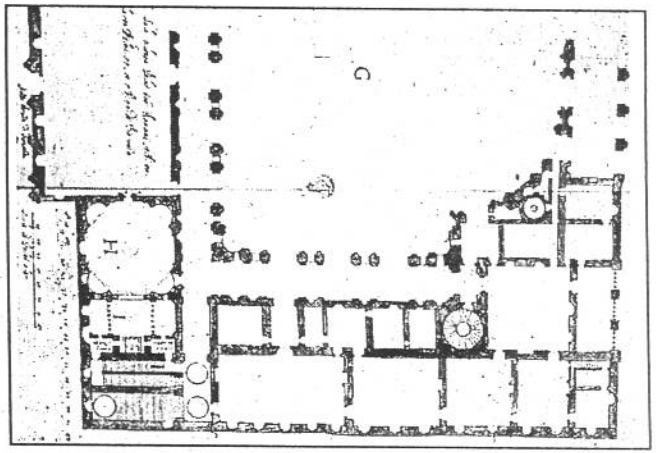
La Cappella Ducale di Palazzo Farnese è stata ufficialmente inaugurata la settimana scorsa, giovedì 19 novembre.

Presenti le autorità cittadine, tra cui il sindaco Gianguido Guidotti, il neo-direttore dei Musei di Palazzo Farnese Antonella Gigli, il dirigente dei Servizi alla cultura Stefano Pronti, l'assessore alla Cultura Trespidi, il senatore Alberto Spigaroli; e nel tardo pomeriggio anche un concerto polifonico del Coro farnesiano per celebrare con tutti i "paramenti" del caso la riapertura dell'antica cappella del Caramosino, sita al primo piano del monumentale edificio rinascimentale progettato dal Vignola. Complessi lavori di riqualificazione architettonica hanno restituito a Palazzo Farnese, e all'uso della collettività intera, questo piccolo "gioiello", realizzando, va detto, un incontro perfettamente riuscito tra valorizzazione artistica e adeguamento alla funzionalità moderna. Ora la cappella si presenta con 140 posti a sedere per un totale di 300 mq tra aula e presbiterio, uno spazio di supporto "ritrovato" per i servizi, ovvero toilette, guardaroba, salotto con televisore a circuito chiuso e caffetteria. Completano l'elegante accuratezza del restauro finestre dalla bella panoramica sulla città e scorci che offrono inattese vedute sugli ambienti adiacenti, loggiato e scalone. E presto verrà ultimata anche una terrazza nella loggia della torre sopra l'accesso all'oratorio, adibita ad incontri mondani allietati da brindisi. In futuro la cappella è destinata ad ospitare manifestazioni di vario genere, concerti, convegni, eventi artistici promozionali che la animeranno rendendola un luogo dinamico e pulsante nella vita culturale della nostra città (il primo degli appuntamenti in calendario ha già avuto luogo sabato 21 novembre con la presentazione di un libro sulla storia della RDB). Naturalmente, grande soddisfazione è stata espressa dai presenti all'inaugurazione per un «risultato che arriva a siglare 10 anni di attese». «Ottimo esempio di sinergia tra pubblico e privato», ha sottolineato Stefano Pronti, il recupero di questa cappella, complessivamente costato quasi 700 milioni, è frutto della proficua collaborazione tra diverse istituzioni: gli enti promotori, il Comune di Piacenza e l'Ente Restauro Palazzo Farnese, affiancati dal contributo della regione Emilia Romagna, Cariplo, Associazione degli Industriali di Piacenza e Banca di Piacenza. La progettazione e la direzione dei lavori è stata affidata agli architetti Arrigo Rudi e Benito Dodi.

Ancora Stefano Pronti ha sottolineato come la riapertura della prestigiosa cappella si inscriva in un più generale e ambizioso disegno di rilancio del patrimonio artistico piacentino: «vogliamo proiettare Palazzo Farnese, e dunque la cultura piacentina, al di là dei confini provinciali», ha commentato. E per correre nei circuiti nazionali ufficiali, l'ente museale piacentino sembra avere ormai tutte le carte in regola. Inclusa un'immagine moderna, resa universalmente riconoscibile dal nuovo "logo" ideato dall'Associazione Piacenza Musei in collaborazione con Studioart, e presentato per l'occasione: il simbolo è composto da una F e una P ricostruite sulla base di lettere originali del Vignola. A ciò si aggiunge l'ampliamento del sito Internet (www. farnese. it) di Palazzo Farnese, che attualmente enumera più di 400 pagine web -tra cui la ricostruzione "virtuale" del Palazzo secondo il progetto originale che, come si sa, è rimasto incompiuto- ed è uno dei più grandi e interattivi siti del mondo relativi ad un museo.

Laura Ligabue





Pianta e particolari fotografici della splendida Cappella Caramosino

La cappella fu voluta da Ranuccio Farnese

In origine era un luogo pubblico di culto

Nei carteggi progettuali dell'epoca comparve per la prima volta nel 1595. Fu realizzata per volontà di Ranuccio Farnese che intendeva destinarla a luogo di culto ufficiale. Dunque non come oratorio privato, ma come spazio pubblico, riservato alla corte, scenograficamente concepito per le cerimonie e le devozioni liturgiche, nacque la bella cappella ducale che oggi possiamo ammirare nella sua completezza grazie all'opera di restauro compiuto.

Si tratta di un'aula dalla volumetria centrica a pianta ottagonale, riconducibile per dimensioni e struttura al modello di cappella palatina rinascimentale.

L'ampia cupola è risolta in modo suggestivo tramite sviluppo rotatorio che trasforma la volta in cerchio. Alla cappella introducono due ingressi: uno dalla galleria, l'altro dall'anticamera. E' da questo ingresso, oggi recuperato alla sua funzione, che si può godere appieno del sorprendente sviluppo verticale dell'impianto architettonico. Le luci artificiali, abilmente occultate, illuminano naturalmente la volta e tutto l'ambiente regalando ariosità e dando risalto alle decorazioni. In ogni chiave di arco compaiono su fondo azzurro i tre iris dello stemma farnesiano (lilium per distinguerli dai gigli dorati di Francia). Negli eleganti fregi, dai motivi floreali tardo manieristi, che corrono lungo gli architravi spiccano immagini che appartengono all'araldica preferita dalla famiglia: liocorni, delfini, stelle marine. Di grande effetto la serie di tartarughe riunite a formare una sorta di collana.

l.l.